

# Gentes di Alfonsine

Supplemento al numero 5 del 3 febbraio 2007 del settimanale "sabato sera" edizione Bassa Romagna Febbraio 2007

## L'economia che va

Uno sguardo sulla Marini  
storica azienda alfonsinese

### *In questo numero*

La salute della 'Marini'  
Cosa dicono i farmacisti  
Il futuro può essere rosa  
Bambini di Alfonsine  
Spazio Arte: dipingere per rilassarsi  
S. Valentino: fate l'amore non fate la guerra  
L'acqua è l'oro del terzo millennio  
1929: l'ân da la név gròsa  
Il mitico cinema Aurora  
A Longastrino pensano globalmente  
Lóm a Mêrz  
Open Biblio: intervista a Elisa Gennari  
Miti di Romagna: e' burlèng



## EDITORIALE

# Fuga dalla responsabilità

di Natalina Menghetti



Qualche giorno fa, una lettrice di "Gentes" mi faceva riflettere sulla necessità che anche i piccoli giornali locali svolgano

una funzione di stimolo, di riflessione critica sulla realtà che ci circonda. Convinta di questo, provo allora a pensare a voce alta, a scrivere su qualcosa che non mi soddisfa del nostro piccolo microcosmo, del nostro stare insieme e la cui soluzione non dipende "da chi sta in alto" ma solo da ognuno di noi individualmente e dal nostro sentirci collettività.

Pongo il problema del senso di responsabilità individuale verso ciò che ci circonda. Per farmi capire faccio alcuni esempi di natura diversa e di spessore diverso, ma pur sempre legati al senso civico che dovrebbe pervadere una comunità.

Chi frequenta il centro sa che esistono ottime gelaterie, ma sa anche che purtroppo troppi frequentatori lasciano gli sgradevoli segni del loro

passaggio lungo le strade: coni, copette, carta... producendo un forte senso di disagio in chi la propria città la vorrebbe bella e pulita.

Sono molti gli alfonsinesi che amano gli animali (per fortuna) e che portano a passeggio i loro cani; purtroppo però sono troppi anche coloro che non si preoccupano di pulire quando il loro animale sporca.

Capita spesso che volontariamente si arrechi danno al patrimonio pubblico: li chiamiamo atti di vandalismo verso l'arredo urbano (panchine, lampioni...); talvolta purtroppo si verificano anche a scuola verso ambienti e arredi scolastici.

Anche quando individuati, i responsabili (quasi sempre giovani o giovanissimi) non vengono chiamati a rispondere in prima persona del danno arrecato e quando i problemi vengono fatti presente agli adulti responsabili, ai genitori, ci si trova spesso di fronte ad atteggiamenti di deresponsabilizzazione. Ci si sente vittime, si tende a giustificare, la responsabilità è sempre di qualcun altro.

Ho volutamente messo assieme cose diverse fra loro, tutte piuttosto "banali" (non sono questi forse i problemi seri che il nostro paese ha di

fronte), per dire però che un attimo di ripensamento lo dovremmo avere sulla qualità del nostro vivere insieme, sulla responsabilità che ogni individuo ha rispetto a sé e agli altri. Ogni famiglia, ogni comunità questo impegno dovrebbe avvertire.

In questo tempo, in questa parte del mondo, ogni individuo è pervaso da un grande senso di potenza, di libertà. In tutto questo c'è anche del buono, ma non solo del buono.

La nostra libertà personale non può essere libertà dalle regole, libertà dalle responsabilità.

Posso fare tutto: fin da piccolissimi i bambini sembrano crescere sperimentando questa convinzione.

Si fatica a dare loro un senso del limite, un NO ragionato e motivato. Con l'autoritarismo si è buttata via anche l'autorevolezza. È un grave errore.

Non serve un'ordinanza del Sindaco per indurre a comportamenti più responsabili, più civili, più virtuosi. Serve che il mondo degli adulti (genitori, insegnanti, vicini di casa...), si ripensi accettando di assumersi le responsabilità che porta verso gli altri e, prima di tutto, verso quel prossimo più indifeso e bisognoso di noi che è rappresentato dai nostri ragazzi.

## "Gentes di Alfonsine" mensile

Supplemento al n. 5 del 3 febbraio 2007 del settimanale "sabato sera" edizione Bassa Romagna

**Direttore responsabile:** Fulvio Andalò

**Responsabile edizione Bassa Romagna:** Manuel Poletti

**Redazione:** capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani

**Grafica e impaginazione:** Luciano Lucci

**Collaboratori:** Natalina Menghetti, Loris Pattuelli, Sergio Felletti

**Pubblicità:** IMMEDIA srl

Via Emilia 25 Imola Tel. 0542 /010292;

Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388

**Stampa:** Galeati Industrie Grafiche

**Redazione: LUGO (RA)** - Corso Matteotti n. 25

**Coordinamento dei testi:** Associazione PRIMOLA, CasalnComune, Piazza Vincenzo Monti n. 1 - 48011 ALFONSINE RA tel. 0544 81074

**E-mail:** gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia venerdì 27 gennaio 2007

La tiratura è di 2.500 copie

**Adriatica**

Intervista all'amministratore delegato, ing. Franco Zanoletti

# Marini tra passato, presente e futuro

*Un'azienda in salute attenta alle evoluzioni del mercato*

a cura di Fabio Pagani

**M**arini S.p.A. è oggi una delle realtà industriali e produttive certamente più importanti del settore e si caratterizza come azienda leader nell'immissione, all'interno del mercato internazionale, sia di impianti per conglomerati bituminosi sia di macchine per lavori stradali.

Abbiamo chiesto all'attuale Amministratore delegato dell'azienda, ing. Franco Zanoletti, di dipingere un quadro della dimensione gestionale, economica e di mercato di Marini-Fayat Group, in considerazione dei cambiamenti continui e repentini che il mercato e le sue leggi impongono.

**Ing. Zanoletti, da quanto tempo lei si trova in azienda e quale eredità è impegnato a gestire?**

"Io sono entrato in Marini nel gennaio del 2000, con la carica di Direttore commerciale. Dal dicembre del 2002, poi, ho assunto il ruolo di Direttore generale, mentre da un anno circa a questa parte sono Amministratore delegato dell'azienda.

Indubbiamente, quando entrai in ditta mi trovai a gestire la rete commerciale e notai come l'attività produttiva non facesse distinzione pratica fra la fabbricazione di finitrici e frese e la costruzione di impianti. In altre parole, c'era un unico 'motore produttivo' che si occupava della costruzione dei mezzi

di entrambi i settori. Il primo obiettivo che mi sono posto, e che l'azienda si è naturalmente prefissata, è stato quello di operare una focalizzazione specifica per le macchine stradali e per gli impianti: tutto questo ha comportato e comporta una assistenza tecnica migliore e più immediata, soprattutto nel

caso degli impianti, più facilmente controllabili e sistemabili grazie a squadre che possono contare su pezzi di ricambio già all'interno del cantiere".

**La sua è stata un'operazione di rinnovamento, anche e soprattutto alla luce delle esigenze del mercato.**

"Certamente il mercato impone delle regole e noi cerchiamo di essere sempre preparati ai cambiamenti. A partire dall'interno, quando ero Direttore generale dell'azienda, ho portato avanti una politica di gestione quotidiana, controllando con attenzione le spese, i costi, gli obiettivi strategici e il budget disponibile. Oggi siamo di fronte ad un

mercato sempre più aggressivo e competitivo, che vede nella Cina una realtà in forte espansione".

**La Marini che tipo di politica ha e sta muovendo nei confronti del nuovo che avanza?**

"Riguardo alla Cina, nella prima metà degli anni ottanta, Marini



L'Amministratore delegato dell'azienda, ing. Franco Zanoletti

ha operato un forte investimento, aprendo una fabbrica in collaborazione con un socio locale. E' logico pensare che oggi, per noi, sia importante essere presenti in Cina, sia perché riscontriamo concretamente un abbattimento dei costi per gli elementi di corredo degli impianti, come ad esempio le parti semplici di carpenteria, sia per il fatto che incrementiamo la partecipazione dell'azienda nel mercato orientale con nuovi stabilimenti, controllati e gestiti da dirigenti (europei) incaricati da noi".

**Come sono i suoi rapporti con il Gruppo Fayat ed in particolare con l'ingegnere Fayat?**

"Sicuramente ottimi e, al di là della retorica, molto costruttivi e positivi. In particolare, Jean Claude Fayat, Direttore generale del Gruppo Fayat, si dimostra sempre molto attento alle vicende dell'azienda Marini, visitandola ogni mese e preoccupandosi della soddisfazione del personale. Il Gruppo Fayat ha portato in ditta, oltre che importanti mezzi finanziari, un bagaglio di 'cultura aziendale' di rilievo, attento al controllo dei costi e alla gestione".

**Facendo un bilancio, ovviamente parziale, dei suoi sette anni in Marini, cosa possiamo ricavare?**

"Sono stati anni importanti e signifi-



Roma Colosseo: macchine Marini in lavori di rifacimento stradale

cativi per tanti aspetti; mi preme sottolineare come vi sia stata una evoluzione della divisione produttiva concernente le macchine e gli impianti. Inizialmente, il panorama era costituito da tante aziende che operavano in modo certamente indipendente. Dal 2002, invece, è stato portato avanti un progetto di integrazione delle suddette aziende, in cui ogni società mantiene una propria mansione specifica, ma non fine a se stessa, bensì orientata a creare forti sinergie con le altre aziende. In questo modo, Marini si trova al passo con i tempi, superando quella dimensione 'campanilistica' che a volte può permanere nelle realtà di provincia ed inserendosi a pieno regime in una struttura internazionale che opera, come detto in precedenza, in sinergia al fine di affrontare con sicurezza i mutevoli cambiamenti del mercato. Questa rete commerciale, costituita, fra le altre, da aziende come la nostra, la Bomag, la Ermont, etc., garantisce un progresso sia di tipo organizzativo che culturale".

**Quindi la vostra prerogativa è quella di affrontare il mercato in maniera assolutamente sicura.**

"Chiaramente. L'esplosione che il mercato internazionale ha avuto non è stata il frutto di un processo graduale e non ha seguito una logica coerente. Per questo motivo, Marini si tutela stando attenta a pilotare, nel migliore dei modi, la crescita dell'organizzazione e delle strutture, non dimenticando la crisi che, negli anni

ottanta, causò tanti problemi non solo all'azienda, ma anche e purtroppo a tanti dipendenti della stessa. Allo stato attuale dei fatti, constatiamo un incremento della domanda pari al 40% che equivale alla costruzione di otto impianti al mese, due in

più rispetto al 2006. La strada battuta è quella giusta, e contiamo di continuare così, ben coscienti dell'attenzione e del giudizio che dovremo e sapremo sicuramente mettere in tutte le decisioni importanti dell'azienda".

**SCHEDA**



La Marini, fondata ad Alfonsine nel 1899 da Giuseppe Marini, iniziò l'attività con la produzione di biciclette, motocicli e motori a scoppio. Negli Anni Venti Marini svolse un ruolo decisivo nello sviluppo della motorizzazione e della ripresa della industria della costruzione e della manutenzione delle strade, trasformando ad uso industriale i suoi motori ed applicandoli alle prime macchine per la manutenzione stradale, nonché registrando numerosi brevetti (33 alla fine degli Anni Venti). Negli Anni Trenta inizia l'espansione esterna (nuovi mercati all'estero) ed interna (sviluppo di tecnologie proprie e sempre più perfezionate) che portano alla progettazione ed alla costruzione di un impianto per la fabbricazione della emulsione, di un piccolo tamburo essiccatore rotante con pale interne per essiccare il pietrischetto. Negli Anni Sessanta vengono sviluppati gli impianti da 120 t/h e negli anni Settanta gli spandigraniglia, le vibrofinitrici e le prime frese a freddo. Anni Ottanta: è la volta della A.R.T.



*Inizio anni '20  
Piazza Monti*

Giuseppe Marini con la sua prima moto

220 (Asphalt Recycling Travelplant). Anni Novanta: EMCC, impianto continuo in controcorrente (brevettato). Dal 1988 la società fa parte del gruppo francese Fayat, con sede a Bordeaux. Oggi la Marini occupa direttamente più di 350 persone di cui circa 70 ingegneri e tecnici qualificati che lavorano nel settore Ricerca e Sviluppo e nell' Assistenza Tecnica Clienti. Oltre 2/3 del personale interno lavora nel settore industriale-produttivo, ma la Marini può contare sulla capacità produttiva di aziende collegate per un totale di circa 1500 persone. Gli uffici e lo stabilimento principale di produzione si trovano ad Alfonsine (Ravenna) ed occupano un'area di oltre 150.000 m<sup>2</sup> di cui 37.000 coperti.



## Le quattro farmacie del territorio di Alfonsine di fronte al Decreto Bersani

# Tra rischi e paure

*Alfonsine, Longastrino e Filo conserveranno le loro farmacie?*

di Luciano Lucci

Il recente "decreto Bersani" ha avviato la liberalizzazione della vendita dei farmaci da banco (quelli per cui non è obbligatoria la ricetta medica). Per capire meglio come stanno le cose abbiamo ascoltato le opinioni dei farmacisti delle quattro farmacie di Alfonsine, Filo e Longastrino, consultando anche le prese di posizione ufficiali della Federfarma, l'associazione nazionale dei titolari di farmacie. Secondo i farmacisti, l'attuale governo ha voluto aprire il mercato al capitale più che alle professioni, ma il direttore o il titolare di farmacia non è un comune gestore commerciale, è un laureato, un professionista, e in più un sanitario a tutela della salute. "Ci sono state delle proteste da parte di molti colleghi - ci dice il dott. Cubeddu della Farmacia di Longastrino - anche se questo decreto era nell'aria, ma secondo il mio parere tale protesta è stata male indirizzata, perché l'azione del Governo ha ridotto tutta la questione all'aspetto meramente economico della distribuzione del farmaco, senza considerare quello, ben più importante, socio-sanitario". La dott.ssa Stefania Marini, titolare dell'Antica Farmacia Lugaresi di Alfonsine, si rammarica per la scarsa considerazione che il decreto Bersani ha del farmacista. "Non siamo solo commercianti, il prodotto che vendiamo è accompagnato da scienza, conoscenza e coscienza. La liberalizzazione corrisponde ad un cambiamento che sicuramente doveva avvenire in farmacia, soprattutto nel Centro-Sud, per adeguarci ai canoni europei. Tutto ciò poteva essere fatto, però, senza far sembrare dei 'ladri' chi ha sempre lavorato onestamente, anche nell'interesse



1930: Il dott. Stella e Nando Isani (aiutante) nella farmacia comunale di Alfonsine

del paziente-cliente-consumatore". "La vendita nella grande distribuzione organizzata - così ci dice il direttore delle Società Farmacie di Ravenna, dott. Guglielmo Malagola - ha lo scopo meramente mercantile e di richiamo verso l'utenza (prodotti civetta), il risparmio per l'utenza è irrisorio; stimola all'acquisto anche senza una contingente necessità. Lo stimolo alla concorrenza sui prezzi era già in atto prima di questa scelta". "E poi - interviene la dott.ssa Stefania Marini - non esiste più un'uniformità di prezzo, la gente non sa più orientarsi su quanto può costare un determinato prodotto. Non era più semplice abbassare i prezzi all'origine? Perché una Bayer fa pagare l'Aspirina in Italia un prezzo più caro che in Francia o Germania?". "La spinta consumistica che la grande distribuzione promuove - sostiene il dott. Cubeddu - porterà certamente ad un aumento generalizzato del consumo dei farmaci, si farà provvista di Aspirina o di Moment come se fossero pasta o pomodori pelati, senza tener conto del fatto che comunque sono dei medicinali, e quindi potenzialmente pericolosi. L'aumento dei casi di malattie provocate dai medicinali, riscontrato negli Usa, non insegna niente?".

**Chi ha gradito?**

I consumatori hanno certamente apprezzato il sensibile calo dei prezzi attuato dalle farmacie. Molti giovani farmacisti neolaureati, ma impossibilitati ad essere titolari di farmacie, hanno visto nel decreto Bersani una possibilità di avviare l'attività di farmacista, proprio nei nuovi centri di distribuzione liberalizzati. Insomma

qualche aspetto positivo ci sarà pure... "È indubbio che un aspetto positivo potrebbe essere l'aumento dei posti di lavoro per i neolaureati - dice il dott. Cubeddu -. Per quanto riguarda il calo dei prezzi diciamo che nel territorio di Alfonsine noi titolari di farmacie, chi più chi meno, applichiamo le condizioni più favorevoli per i cittadini". Tutte le farmacie, infatti, stanno applicando sconti che oscillano dal 10 al 40 per cento su un paniere di prodotti selezionati.

### Il cittadino è fedele

Nonostante le novità del decreto Bersani, i cittadini mantengono comunque una certa fedeltà ai rispettivi e tradizionali farmacisti di riferimento, anche quando i farmaci da banco si vendono in grandi centri di distribuzione. Ciò significa che se un farmacista si è qualificato non come semplice commesso e commerciante, ma come professionista capace anche di indirizzare correttamente i consumatori di farmaci, dando indicazioni, suggerimenti, facendo evitare rischi, è stato premiato e la sua professionalità riconosciuta.

Va detto inoltre che le farmacie della nostra zona offrono già innumerevoli servizi alla clientela.

"I punti che trattano farmaci da banco - dicono i farmacisti - danno una risposta praticamente solo economica ed assolutamente parziale. Il cittadino è fedele alla farmacia in quanto la trova in tutte le località, tutti i giorni, feste comprese... Ogni farmacia si caratterizza per qualcosa di diverso o per specializzazioni particolari, ma qui da noi siamo all'eccellenza".

La dott.ssa Piccinini di Filo dice: "La mia è una delle poche farmacie della zona ancora sprovvista del Cup. Spero entro quest'anno di potere realizzare anche questo servizio".

### Una posizione contraddittoria

Durante la nostra inchiesta abbiamo scoperto che non è vero che le farmacie vogliono impedire la vendita dei farmaci al supermercato. Lo ha detto Federfarma: "E' giusto che i farmaci di automedicazione siano venduti in qualsiasi esercizio commerciale anche senza il farmacista". Ma allora perché tanto rumore?

In realtà l'accusa che viene mossa dai farmacisti al decreto Bersani è di aver voluto che i farmaci da banco siano disponibili solo negli ipermercati. "Per ottenere ciò - dicono - si è inventato l'obbligo tutto italiano (suggerito dalla Coop) della presenza del farmacista". "Guarda caso, il farmacista se lo potranno permettere solo i più grandi punti vendita delle maggiori catene di supermercati."

La proposta dei farmacisti è di mettere quindi i farmaci da banco, quelli che non necessitano di prescrizione medi-

ca, in qualsiasi esercizio commerciale, compresi i piccoli supermercati, negli autogrill, nelle stazioni, negli aeroporti, e non solo in certa grande distribuzione, per dare in sostanza ai cittadini più possibilità di reperire i farmaci di automedicazione, ma in confezioni sicure e limitate all'urgenza, e senza l'obbligo della presenza di un farmacista.

In apparenza una proposta strana e contraddittoria. Infatti, così non si darebbe la possibilità ai neolaureati in farmacia di avere una chance occupazionale in più, né si limiterebbe la spinta consumistica di sostanze che comunque sono medicinali, e quindi pericolose, come ha detto il dott. Cubeddu. In realtà in essa si intravede un timore da scongiurare: la nascita di un vero e proprio settore di farmacie accentrate, gestite e posizionate all'interno della grande distribuzione organizzata.

### I servizi di qualità delle farmacie

Sia le due farmacie di Alfonsine che quelle di Filo e Longastrino hanno dato la massima importanza alla diagnostica di primo impiego, autoanalisi del sangue, misurazione della pressione, test per la ricerca delle intolleranze alimentari, centro di prenotazione unico (Cup). In futuro verranno promossi screening gratuiti contro l'ipertensione, il diabete e per il controllo delle colesterolemie. I farmacisti difendono la qualità del servizio che già stanno offrendo, sostengono che una rete di farmacie pubbliche e private è capillarmente distribuita su tutto il ter-

ritorio, "mentre gli Ipermercati non sono ovunque." Senza contare le aperture di domenica, i turni, la notte, le telefonate per i consigli, ecc... Questo viene fatto volentieri, fa parte del loro lavoro, ma non sanno se ciò sarà sempre possibile, soprattutto per le piccole farmacie, "qualora la concorrenza di Ipercoop o altri determini l'impossibilità di sostenere la qualità."

### C'è veramente il rischio di crisi?

Il decreto Bersani sta veramente mettendo in difficoltà le farmacie piccole di paesini e frazioni? La dott.ssa Piccinini di Filo è preoccupata. "La mia realtà è sicuramente una delle più difficili, essendo ubicata a cavallo tra le province di Ravenna e Ferrara, dove da poco è stato aperto un angolo vendita di farmaci alla Coop di Argenta, da cui disto solo 10 km. Mantenere efficienza e qualità dei servizi diventa veramente un'impresa, soprattutto quando il bacino d'utenza è piccolo come nel mio caso."

Il dubbio è se tutto ciò sia un rischio reale o solo un insieme di paure alimentate dalla politica. Probabilmente i clienti delle farmacie di quartiere, nonostante tutto, rimarranno fedeli ai loro farmacisti, alla loro professionalità e a quella dei loro collaboratori, alla disponibilità a risolvere i loro piccoli problemi sanitari, a dissipare dubbi e disperdere erronee certezze, a fornire informazioni corrette sul farmaco e sul sistema sanitario pubblico. La gente della nostra zona non rinuncerà mai alla piccola farmacia di quartiere.

*Dal 1927 al Vostro servizio*

ALFONSINE (RA)  
 Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230



D. ARGENTO  
TROFEO

**FENATI**

Premiata Ditta

**ONORANZE POMPE FUNEBRI**

**MARMISTA**

Agenzia Pratiche  
Automobilistiche

deleg. 

[www.arrigonisas.it](http://www.arrigonisas.it)  
**ALFONSINE**  
 Piazza X Aprile 10  
 tel. 0544.81326  
 fax 0544.80442



**Arrigoni & C** snc

**PRATICHE  
 AUTO E MOTO  
 DEMOLIZIONI  
 REVISIONI E COLLAUDI  
 CONVERSIONI PATENTI  
 RINNOVI PATENTI  
 PASSAPORTI  
 ASSICURAZIONI  
 CERTIF. TRIBUNALE EC.C.I.A.A.  
 PRESTITI FINANZIARI**

## Il rapporto tra giovani e politica

# Il futuro può essere rosa

Intervista a Sara Centarri, consigliere provinciale a Ravenna

a cura di Riccardo Graziani

La partecipazione dei giovani e delle donne alla vita politica del Paese rappresenta una questione significativa per trarre alcune conclusioni in ordine alla effettiva realizzazione del principio costituzionale di uguaglianza tra i cittadini.

Analizzeremo queste tematiche con Sara Centarri, giovane consigliere ulivista nel Consiglio della Provincia di Ravenna.

**Partiamo dagli esordi: come ti sei avvicinata alla politica?**

"Dapprima ho preso parte alle attività del direttivo dei Democratici di Sinistra di Longastrino, dove risiedo. In seguito ho avuto modo di conoscere Renzo Savini, presidente dell'Unione comunale dei DS di Alfonsine, un dirigente sensibile al tema della partecipazione giovanile, cosa che ha senz'altro rafforzato il mio proponimento di cimentarmi nell'attività politica. Poi nel 2006 mi sono candidata nella lista dell'Ulivo alle elezioni del consiglio provinciale, ottenendo un ottimo risultato: il ruolo di consigliere mi consente di prendere consapevolezza delle esigenze e delle aspettative dei nostri

amministrati. Al momento, oltre che partecipare alle iniziative dell'Unione comunale di Alfonsine dei DS, rivesto la funzione di segretario di sezione a Longastrino".

**Spesso si mette in evidenza un certo disinteresse dei giovani per la politica. Quali possono essere le cause di questo fenomeno?**

"Anch'io ritengo che la politica non sia più vissuta come mezzo di cambiamento. Traggio comunque auspici positivi dalla notevole partecipazione dei giovani al voto: mi piacerebbe che la loro adesione non si fermasse a questo. In ogni caso, credo che lo stesso Consiglio della provincia di Ravenna costituisca un esempio da imitare: il Centrosinistra ha candidato numerosi giovani sotto i trent'anni e l'elettorato ha premiato questa scelta".

**Come vedi la scarsa presenza delle donne nelle istituzioni e ai vertici dei partiti? Qual è la tua posizione in merito alle quote rosa?**

"Il 2007 sarà l'anno europeo delle pari opportunità per tutti: si tratta di un'iniziativa promossa dal Consiglio e dal Parlamento europeo, finalizzata a rendere i cittadini più consapevoli del proprio diritto a godere di effettiva



Sara Centarri

va parità di trattamento. In ogni caso, sono contenta di citare ancora una volta il nostro Consiglio provinciale, dove la presenza femminile è di tutto rilievo (su 30 consiglieri, 12 sono donne - ndr). Per quanto riguarda le quote rosa, ritengo che sarebbe preferibile fondarsi sulla meritocrazia quale unico criterio per conseguire una concreta parità tra i generi. Ma, alla luce dell'attuale situazione di fatto, non sempre ciò si rivela obiettivo realmente perseguibile: quindi, ben vengano le quote rosa".



# PRESTISERVICE SRL

## SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n° 57607

**ARGENTA**  
Via Gramsci 24/G  
tel. 0532.852800  
cell. 328.3310619

**RAVENNA**  
Via Maggiore 85  
tel 0544.34278  
fax 05441880080

**ALFONSINE**  
Via Mazzini 17  
tel 347.5192157

Prestiti personali a tutte le categorie

# MUTUI

# al 100%

# fino a 40 anni

Prestiti personali con trattenuta sullo stipendio.  
Prestiti personali ad autonomi e pensionati (anche INPS)



La tua pensione non basta?  
Ecco la Soluzione:

# PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO

**Grazie ai bambini delle scuole Matteotti e Rodari**

# Un ponte tra Alfonsine e Tuzla

di **Ilario Rasini**

Dopo il debutto del 21 dicembre 2006 al Teatro Monti di Alfonsine, lo spettacolo "Ponte Radio - Sul confine" è stato ospitato al Teatro Rasi di Ravenna nella serata del 19 gennaio scorso: un palcoscenico speciale, dunque, per un evento importante che ha visto protagonisti 84 bambini delle classi 4° e 5° delle Scuole Matteotti e Rodari di Alfonsine. Il progetto, nato dalla collaborazione tra Lady Godiva Teatro e l'Istituto Comprensivo di Alfonsine, si compone di due parti sinergiche: la prima, "Sul confine", con i protagonisti fermi davanti ad una frontiera che chiedono di poter superare; la seconda, "Attraverso lo specchio", costruita e rappresentata nelle prossime settimane a Tuzla, importante città della Bosnia-Erzegovina al di là del mare Adriatico, che rompe il confine e realizza l'incontro delle due comunità di bambini. Poi i due lavori verranno legati assieme in un unico film, che darà voce ed immagini a questo messaggio di dialogo, di solidarietà, di affermazione della parità di diritti per tutti i bambini del globo. La storia, pensata e gio-

cata dagli stessi bambini, prende spunto dal libro di L. Carrol "Alice nel paese delle meraviglie" ed esprime l'aspirazione diffusa tesa a superare antichi peccati culturali, amplificati dai confini geografici e linguistici, ma anche dalle sofferte vicende politiche che hanno caratterizzato la storia del Novecento; l'aspirazione ad una cultura multietnica, alla tolleranza ed alla conoscenza reciproca, ripensando l'illusione fuorviante che si possa meglio affermare la propria identità ignorando ciò che è differente, ciò che è altro da sé. Alla domanda cos'è un confine, termine che com'è noto deriva dal latino "finis" cioè "limite", un bambino risponde in scena che "è una riga che separa due mondi, ciò che è lucido da ciò che è oscuro", ma una riga che si può cancellare costruendo ponti e mostrando, appunto, consapevolezza del "senso del limite".

"Confine", dice un altro bambino, "è qualcosa che si può superare".



Un momento della serata al teatro Rasi di Ravenna

Ebbene, molti sono i rapporti istituzionali ed economici tra la nostra Provincia e la Municipalità di Tuzla: tra l'altro, anche DELTA 2000, che ha uno sportello ad Alfonsine, ha contribuito a dare attuazione ad un progetto di cooperazione transnazionale e di messa in rete di imprese impegnate in entrambi i territori. Ma ora con questo progetto culturale si va oltre, si aggiunge tramite le scuole l'investimento più importante, più lungimirante, quello sui valori che albergano nella mente dei nostri ragazzi e che guideranno i loro comportamenti per una vita intera.

**Un bella iniziativa per la Befana al teatro Monti**

## L'Avis per i nostri bambini



Nelle serate di venerdì 5 e sabato 6 gennaio il teatro Monti era strapieno di bimbi, genitori e nonni in occasione del tradizionale omaggio dell'AVIS ai bambini alfonsinesi ispirato alla "Festa della Befana". Oltre seicento persone hanno applaudito tutte le rappresentazioni, in particolare la favola "Robin Hood" messa in scena da "attori" alfonsinesi doc.

Nelle foto i protagonisti sul palco e gli "attori" dell'AVIS dietro le quinte.

## San Valentino

# Fate l'amore e non fate la guerra

*Luoghi caldi di Alfonsine per incantesimi e suggestioni*

### L'amore è perfetta gentilezza che nasce dagli occhi e dal cuore

Oggigiorno non molti ragazze e ragazzi riescono a capire che il Principe Azzurro è sul serio un rospo, e la Bella Principessa ha l'alitosi... il ch  significa in altre parole che:

- le persone non sono mai perfette, per  pu  esserlo l'amore
- l'amore   l'unica maniera che i mediocri, gli abietti, i criminali, i brutti, e in definitiva tutti noi abbiamo di essere trasformati
- fare all'amore significa esserlo
- l'amore genera amore, quindi genera se stesso
- gli occhi sono le avanguardie del cuore.



### Luoghi caldi di Alfonsine per incantesimi e suggestioni, dove si pu  fare l'amore e creare magia... con la complicit  della Luna

**Zona artigianale** (per amanti Cyberpunk e replicanti alla Blade Runner)

**Zona Stazione** (frequentato ma eccitante, specie quando passa il treno merci)

**Parcheggio cimitero** (sesso fatale)

**Argine di Borgo Gallina** (per ululare alla Luna)

**Sotto la rampa del fiume** (ottimo con la nebbia, perdita dell'*io*)

**In piazza della Resistenza** (politicamente scorretto)

**Piazzale di una chiesa a scelta** (piacere mistico con visioni psichedeliche)

**A ca' de' g val** (paura e natura)

 **CONAD**  
ALFONSINE

 **Margherita**  
ALFONSINE

*Il piacere di fare la spesa*

Via Angeloni 1  
ALFONSINE - RA  
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65  
ALFONSINE - RA  
Tel 0544.864248



## Economia domestica



# Acqua: l'oro del terzo millennio

di **Alex Carioli**

L'acqua è preziosa, è una risorsa naturale ed unisce in sé energia, calore e freschezza. Spesso non si comprende pienamente il valore di questa risorsa, forse perché costa poco e forse perché apparentemente è di facile reperimento (infatti basta aprire il rubinetto di casa per vedere questa risorsa fluire pulita e fresca). Ci si accorge del suo valore solo quando è inquinata o perché le falde vengono raggiunte e contaminate oppure quando è poca come nei periodi di siccità. L'uso oculato di questo elemento può essere di enorme interesse in quanto e senza dubbio ha effetti positivi in termini economici e ambientali. L'acqua dolce disponibile sulla terra è solo un'esigua percentuale di tutta l'acqua presente sul nostro pianeta. Ricordiamoci che tutte le acque sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata dalla legge 36/1994. In alcune città le aziende che gestiscono il servizio di approvvigionamento idrico hanno lavorato con istituti di ricerca ed ente pubblici per promuovere il risparmio idrico.



### Per il risparmio idrico

Progettualmente si intende risparmiare "il prezioso bene" utilizzando acqua piovana, riciclando le acque grigie con apposite tecnologie e promuovendo l'uso di elettrodomestici a basso consumo di acqua. Gli impianti idrici delle nostre case potrebbero essere composti da tre tipi di reti: la rete di distribuzione per usi potabili; la rete di riciclo dell'acqua piovana per usi irrigui o per altri usi previo idoneo trattamento; la rete di riciclo delle acque grigie degli sciacquoni.

### Alcuni suggerimenti

Ogni "uso" quotidiano fa consumare in media circa 10 litri d'acqua. Una perdita dai vostri rubinetti può costare cara, in quanto un rubinetto che perde può consumare dai 5.000 ai 15.000 litri d'acqua all'anno e se perde continuamente può arrivare ai 140.000 litri d'acqua all'anno. Controllate gli sciacquoni dei vostri bagni: si può arrivare a perdere 250.000 litri all'anno. La doccia vi permette di risparmiare almeno tre volte il volume di acqua necessario per un bagno e ricordatevi che sprecare acqua calda comporta anche un dispendio energetico. Usate la lavastoviglie solo a pieno carico: si può arrivare a risparmiare circa 10.000 litri all'anno. Quando si usa la lavastoviglie, l'utilizzo con temperature più basse comporta di norma la metà dei consumi (e con i detersivi in commercio si può ottenere lo stesso risultato che con un lavaggio a 90 gradi). Per lavare l'auto non va utilizzata l'acqua di rete: teniamo presente che lavare l'auto negli autolavaggi in media fa consumare meno acqua rispetto al lavaggio nel cortile di casa.

**CZ** dal 1970

Ristorante Pizzeria

Via Basilica 38  
CONVENTELLO - RA  
Tel. 0544.532862

**PIZZA**  
ANCHE A MEZZOGIORNO  
Chiuso il mercoledì



# A scatto libero

*Scatti fotografici di segnalazioni, curiosità, ricordi*

Scrivete a "Primola" Casa InComune piazza Monti, n°1 48011 Alfonsine (RA) oppure gentesalfonsine@sabatosera.it

## 1929: l'ân da la név gròsa

La nevicata del 1929 passò alla storia come evento che a memoria d'uomo non si era mai verificato in tutta la Romagna. Il grande freddo di quel febbraio 1929 fece seccare le viti. L'inverno giungeva all'ultimo stadio; il mese di gennaio non era stato particolarmente freddo e la prima settimana di febbraio nel nostro territorio si era chiusa con un sabato di sole. Il giorno dopo, domenica 9, il cielo era coperto di un grigio cupo. Passato da poco mezzogiorno iniziò a nevicare, di quella neve grossa che nel giro di poco tempo coprì tutto. Nevicò ininterrottamente giorno e notte con continue bufere di neve fino a giovedì, sconvolgendo tutto il nostro territorio. Caddero oltre 100 cm di neve.



**Piazza Monti** (foto B. Pagani)



**Corso Garibaldi**  
(Foto B. Pagani)



**Borghetto (via Mazzini)**  
(Foto B. Pagani)

Intervista a Martina Emaldi

# Dipingere che passione

*L'allieva parla dell'associazione "Spazio Arte"*

a cura di Massimo Padua

Come tutti gli anni, generalmente nel periodo natalizio, l'associazione 'Spazio Arte' di Alfonsine ha allestito una nuova mostra di arte figurativa. Questa edizione aveva come soggetto i casolari abbandonati della nostra zona, e si è tenuta presso il Museo del Senio. Un suggestivo viaggio a ritroso che è stato accolto con vivace adesione. Ho incontrato una delle allieve, Martina Emaldi, a dire il vero l'ultima arrivata, per scambiare quattro chiacchiere e conoscere più a fondo questa fiorentine realtà.

**In cosa consiste praticamente Spazio Arte e quando è nato come associazione?**

"Spazio Arte è stato istituito nel 1988 dall'idea di tre apprezzate personalità locali: Ottaviana Foschini, Giancarlo Argelli e Maurizio Zoli. Questi ultimi tengono lezioni due volte alla settimana. Dopo vari spostamenti, ora la nostra sede si trova in maniera stabile in piazza Monti. L'associazione intende avvicinare tutti coloro che lo desiderino a un approccio consisten-

te con l'arte, intesa come rappresentazione visiva. Le tecniche che ci vengono insegnate sono diverse, dalla pittura ad olio all'acquerello. Questo non deve spaventare nessuno, perchè gli insegnanti sono autorevoli e prima di tutto preparano il terreno con le tecniche di base. Definirei la mia personale esperienza molto divertente e istruttiva, ma l'aspetto più importante è che mi ha donato la voglia di esprimermi, senza paure e senza limiti. Una cosa che accomuna tutti gli allievi. Credo che l'arte sia questo, fondamentalmente: uno stimolo ad affrontare sé stessi fino in fondo."

**Come mai avete optato per questo soggetto così curioso? Da cosa dipendono le vostre scelte e quale sarà il prossimo tema?**

"In sintonia con il clima sereno del nostro gruppo, la decisione si matura naturalmente. Per questo motivo non saprei ancora rispondere a questa domanda: è troppo presto, anche se qualche idea sta già prendendo



Inaugurazione della mostra con l'assessore Darva Verità

forma. Chissà! Il bello di questa esperienza è che è sempre in grado di sorprenderti..."

**Credi che ci sia speranza per tutti di imparare a disegnare, o è appannaggio di pochi eletti?**

"Io non avevo mai preso una matita in mano, sono partita da zero, armata solo della mia passione. È vero che il primo impatto è stato forte, ma sono andata per tentativi e, grazie alla capacità dei miei insegnanti e alla loro costante supervisione, sto maturando a poco a poco. Io per prima ne sono stupita! Di conseguenza, sono convinta del fatto che nessuno è tagliato fuori: del resto, ognuno di noi ha qualcosa da dire e da esprimere. E poi, se ci sono riuscita io..."

**Via Roma 99/F**  
**48011 ALFONSINE - RA**  
**Tel 0544 83194**

## Cinema *Aurora*, dove gli alfonsinesi imparavano a sognare

# E' cino de sàbat séra

di Rino Gennari

Quando sono andato al cinema la prima volta? Tre le possibili risposte. A quattro anni, cioè nel 1936, sono andato al cinema teatro Aurora, all'esterno, di fronte alla facciata dell'edificio, ad ascoltare il film che stavano proiettando. A quei tempi, in occasione della proiezione di film, specie se di successo, alcune decine di persone tra quelle che non potevano permettersi di pagare per entrare, andavano ad ascoltare da fuori. Eravamo stati al cinema? No. Però avevamo ascoltato la voce del cinema, e il no appariva più sfumato. Per inciso, voglio anche ricordare che una piccola parte di coloro che entravano, per pagare meno acquistavano un biglietto per vedere il film da dietro lo schermo. Per una parte di loro lo svantaggio consisteva nell'impossibilità di leggere le scritte. Per chi tra loro era analfabeta, caso non raro, vedere il film da una parte o dall'altra era indifferente. Dai quattro anni in avanti, ho avuto frequenti occasioni di ascoltare il racconto di film. Nel mio cortile, lungo dodici metri e largo quattro, gravitavano cinque famiglie, per un totale di ventidue persone. Una signora (tale non perché ricca), quando le capitava di andare al cinema, era solita raccontare poi alle altre donne il film visto. Il racconto durava molto più del film, in quanto erano riferiti non solo i dialoghi, ma anche tutto ciò che si era visto. In quei casi, non ero certo andato al cinema, però in parte il cinema era venuto a me. Infine, credo nel 1937, ho assistito nell'arena della parrocchia alla proiezione di un cortometraggio di cartoni animati.

### Il nuovo cinema Aurora

Ora, con un salto di circa dieci anni, ci portiamo alle serate del sabato sera al nuovo cinema teatro Aurora, senza andare oltre la metà degli anni cinquanta, perché quello è il momento di scontro tra cinema e televisione, vinto da quest'ultima in poco tempo; vittoria che solo da qualche anno, dopo quasi



1950: il cinema Aurora appena costruito in piazza Gramsci. A sinistra la Cassa di Risparmio

mezzo secolo, comincia ad essere ridimensionata. Le automobili erano pochissime. Quindi, a chi voleva passare la serata fuori di casa e assistere ad uno spettacolo, dopo una settimana di lavoro, o di disoccupazione e perciò carica di rinunce, non restava che andare al cinema in paese.

### Doppio programma

Al sabato sera si proiettavano due film. Di norma un western (un "caplò") e un dramma strappalacrime (un "lacrimogeno"). Spesso l'Aurora era strapieno, con oltre mille persone, parte delle quali in piedi. E' agevole comprendere come e quanto questa partecipazione di massa (circa il venti per cento della popolazione adulta), nello stesso tempo e luogo, influisse, sia pure diversamente a seconda del grado di cultura, della diversità generazionale e di sesso, sull'evoluzione della mentalità e della formazione dei cittadini alfonsinesi, tenendo conto anche di ciò che di seguito dirò.

L'inizio dello spettacolo non coincideva affatto con lo spegnimento delle luci in sala. Coincideva con il formarsi della fila alla biglietteria. Gli scherzi si mischiavano con i litigi tra coloro che non rispettavano l'ordine della fila e

coloro che volevano evitare di essere sorpassati. Il mantenimento del posto in fila era finalizzato, quando non c'era il pericolo di non trovare il posto a sedere, ad avere la possibilità di scegliere l'area della platea preferita: per stare insieme agli amici, per abitudine, per ragioni ignote alle stesse persone interessate, oppure per sedersi il più vicino possibile alla ragazza presa di mira. Una volta preso posto, avevamo a disposizione oltre mezz'ora per chiacchierare, discutere, fare scherzi. Anche quella era una fase dello spettacolo, ed era bella. Ciò è confermato anche da un fatto che un mio amico mi ha raccontato di recente. Suo nonno, il quale non era mai stato al cinema, in quegli anni si lasciò convincere da amici ad andarci. Appena preso posto in platea, in mezzo a tutto quel fermento, cominciò a divertirsi un mondo, ma quando, dopo circa tre quarti d'ora, si spensero le luci, stupito e deluso esclamò: "Bé, lo spettacolo è già finito?"

Durante la proiezione dei film, l'atteggiamento degli spettatori era in gran parte diverso da quello degli spettatori di oggi. In sostanza, si può dire che in certo qual modo partecipavano, oltre che assistere. Si integravano nello spettacolo. Alcuni esempi.

## Arrivano i nostri

Quando, nei western, verso la fine, i buoni erano in difficoltà e stavano per essere sopraffatti dai cattivi e si sapeva che inevitabilmente sarebbero arrivati i soccorsi determinanti, cominciava a montare una tensione la quale aveva una consistenza quasi materiale, che poi, alla vista del polverone all'orizzonte sollevato dai cavalli dei soccorritori, esplose nell'urlo classico: "Arrivano i nostri!". In occasione di film "di paura", a volte accadeva che nel momento in cui la suspense era al culmine, dalla platea uno di noi lancia un grido agghiacciante. Il risultato era duplice: il terrore di una parte degli spettatori raggiungeva subitaneamente il picco massimo e contemporaneamente la tensione di un'altra parte di spettatori si scioglieva in una risata liberatoria. Il successo era completato dalle proteste, da noi attese e gradite, di alcuni spettatori.

## La risata di Sauro

Altre volte, durante la proiezione di film di "passione", quando si arrivava al punto di massima drammaticità, con molti fazzoletti già inzuppati dalle lacrime, Sauro, quando era in vena, scatenava la sua straripante e contagiosissima risata, che subito coinvolgeva il nostro gruppo, ma non solo. Si rompeva d'un tratto l'incanto, in parte si riusciva a conquistare anche altri alla consapevolezza della sostanza ridicola della scena in proiezione, ma soprattutto era immane la reazione di parte degli spettatori lacrimanti (di questi tempi non mi azzardo a specificare il sesso prevalente): "Incoscienti, non capite niente, siete senza cuore!". E altri: "Silenzio!". Poi c'erano gli avvertimenti provenienti dalla platea ad uno dei protagonisti del film, in genere donna: "Stai attenta, non dargli retta, è un bugiardo traditore!". Oppure: "Non andare, attento che ti vogliono uccidere". Ancora: "Imbecille, non vedi che lei ti ama?".

Ad onor del vero, si deve però riconoscere che gran parte dei frequentatori apprezzava molto i film di qualità. Per esempio i capolavori del neorealismo, quelli antimilitaristi, ecc.

Le serate cinematografiche del sabato sera si concludevano con il custode Rafli che andava dall'Indian, il quale si era dormito i due film, per dirgli che era ora di andare a dormire... a letto!



Anno 1968: la platea del cinema Aurora durante una manifestazione. Sulla parete, in fondo, una locandina del film "La legge"

## SCHEDA

### Il cinema Aurora

La storia del cinema 'Aurora' è la storia del '900 alfonso. Tutto cominciò alla fine dell'800, quando un possidente terriero e uomo di spicco in paese Eugenio Gessi decise di costruire un teatro-cinematografo, tra i primi a nascere in Romagna. Lo fece costruire tutto in legno da un falegname di cognome Calderoni, e la gente lo chiamò amichevolmente e' baracòn, il baraccone. Era situato nel borgo del paese vecchio, detto e' lazarèt, in via Carraretto Venturi. Nel 1923 col fascismo al potere ci furono notevoli divergenze tra alcuni della famiglia Gessi e i fascisti locali. Non riuscendo a catturare i fratelli Gessi, i fascisti si accanirono contro il cinema e lo incendiarono. Passata la fase delle violenze contro la sua famiglia, Eugenio Gessi nel 1926 fece ricostruire il cinema-teatro. Lo chiamò 'Aurora': non si sa se facesse riferimento alla nave ribelle che avviò la rivoluzione russa nell'ottobre del 1917. Ai primi di febbraio del 1945 i tedeschi fecero abbattere, con cariche esplosive, l'intero paese a destra del Senio, compreso l'Aurora.

### La rinascita nel dopoguerra

Il cinema rinacque dalle macerie una terza volta nel 1948 grazie ad uno dei figli di Eugenio Gessi, Ottorino. In piena ricostruzione del paese, questa volta alla sinistra del Senio, l'area destinata al cinema fu su un lato della nuova piazza Gramsci. Furono anni di dure polemiche.

Una delibera dell'Amministrazione comunale impegnava il Comune a non permettere, per almeno tre anni, di aggiungere un altro locale del genere. Tale scelta fu scavalcata da decisioni imposte dalla prefettura, che superarono la dimensione locale, così venne realizzato un secondo cinema (il cinema Corso). I militanti dei partiti di sinistra invitarono la gente a non frequentare il cinema Corso, ma solo l'Aurora. Dall'altro lato Marino Marini, che era l'artefice di tutta l'operazione, con una mossa spiazzante diede in gestione il cinema a una cooperativa di operai della sua fabbrica. Ma intanto stava emergendo in paese una nuova generazione di giovani, aperta al futuro e ancora estranea agli scontri ideologici. Il cinema era il luogo dove si incontravano per sognare, che fosse di destra o di sinistra, di qua o di là dal fiume, non importava più a nessuno. Ci vollero diversi anni, ma anche quella contrapposizione ideologico-cinematografica andò attenuandosi, fino al punto che, dopo varie gestioni, il Corso e l'Aurora vennero gestiti entrambi dal sig. Errani di Savarna, un ex-partigiano. Infine quando Errani lasciò, più nessuno osò continuare tale attività e le due sale rimasero abbandonate, finché l'Aurora fu trasformato in negozi e appartamenti e il Corso in pasticceria, pizzeria e piccolo supermarket Conad. Ottorino Gessi, scomparso recentemente, aveva sempre auspicato che fosse messa all'ingresso dell'attuale edificio una targa commemorativa dedicata al vecchio cinema Aurora.

# Un'iniziativa dell'associazionismo di Longastrino Pensare globalmente ed agire localmente

*La comunità locale per lo sviluppo sostenibile del 21° secolo*

di Sergio Felletti

Presidente del Centro di documentazione storica di Longastrino

Agenda 21 è il documento programmatico sottoscritto da oltre un centinaio di governi di tutto il mondo nell'ambito della Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992.

Gli obiettivi di Agenda 21 sono un riferimento per le politiche di sviluppo sostenibile dei governi internazionali e locali nell'ottica del pensare globalmente ed agire localmente.

Concretamente il documento dell'Agenda 21 è stato tradotto in un processo partecipativo, multisettoriale, a carattere volontario, promosso dagli enti locali e che mira al coinvolgimento di tutti gli attori sociali del territorio. Il processo di "Agenda 21 locale" è caratterizzato dall'istituzione di un Forum permanente, costituito dai rappresentanti della realtà sociale, ambientale, culturale ed economica. Il Forum è il luogo in cui si discutono i temi ritenuti prioritari per la comunità e si propongono idee, azioni, progetti per il miglioramento della qualità della vita nelle realtà locali. Il Forum viene suddiviso in



Longastrino

Panorama

tavoli di lavoro tematici, ai quali prendono parte i portatori di interesse della comunità.

## Dall'ONU a Longastrino

Lo scopo dei lavori del Forum è di giungere alla stesura di un Piano d'Azione di lungo termine, ovvero un elenco condiviso di obiettivi e progetti, che siano coerenti con quelli più generali del Programma Agenda

21 delle Nazioni Unite. Compito del Forum è anche stimolare l'attuazione del Piano d'Azione e monitorarne il raggiungimento dei risultati.

L'attuazione dei progetti del Piano d'Azione è a carico non solo degli Enti Locali, ma anche degli attori che compongono il Forum. Questi infatti, con l'ausilio degli Enti, si impegnano, come

sta avvenendo in Longastrino, nella realizzazione delle azioni da svolgere scaturite dai lavori del Forum, alla valorizzazione delle specificità e delle potenzialità del territorio, alla promozione delle politiche di informazione e trasparenza, agevolando la partecipazione delle popolazioni alle decisioni pubbliche e stimolando il coinvolgimento di tutti gli attori della società nell'attuazione di buone pratiche.

## Il comune di Argenta

Il 19 giugno 2003 l'Amministrazione comunale di Argenta ha ufficialmente dato l'avvio al processo di "Agenda 21 locale" attraverso l'istituzione del Forum, che ha visto la partecipazione di diversi attori del Comune riunitisi con l'obiettivo di condividere un piano d'azione contenente gli obiettivi e le azioni strategiche per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale. La prima fase del processo si è conclusa nell'aprile 2004 con la presentazione ufficiale del "Piano d'Azione per lo Sviluppo Locale Sostenibile" e poi a settembre 2005 è stata pubblicata la seconda edizione del manuale "Indicatori di Sostenibilità" del Comune di Argenta

**S.T.P.A.**  
**STUDIO TECNICO**  
PROFESSIONISTI ASSOCIATI

Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548  
**ALFONSINE - RA**  
Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432  
**FUSIGNANO - RA**  
Piazza del Popolo 19/A  
Tel.0532.806154  
**LONGASTRINO - FE**

che va ad aggiornare i dati del precedente documento. Con lo scopo di diffondere i contenuti del Piano d'Azione di "Agenda 21 locale" e promuoverne l'attuazione, il Comune di Argenta ha istituito un bando per stimolare le associazioni a produrre progettazione in partnership con l'obiettivo di sensibilizzare le singole comunità locali sui temi dello sviluppo sostenibile. I soggetti beneficiari sono le associazioni senza fini di lucro il cui scopo sociale è coerente con i principi dello sviluppo sostenibile: attraverso una graduatoria sono finanziati i migliori progetti ritenuti ammissibili con la concessione di finanziamento per un importo pari al 50 per cento del costo totale del progetto.

### Iniziative di Longastrino

In tale quadro, il Centro di documentazione storica di Longastrino (associazione di promozione sociale) si è fatto capofila del progetto per organizzare una o più conferenze con dibattito sul tema IMPARARE LA DEMOCRAZIA allo scopo di diffondere, allargare e far percepire sempre più alla cittadinanza il concetto di Democrazia nei suoi molteplici aspetti.

Il Centro di documentazione storica di Longastrino in collaborazione con il "Comitato per l'anziano e la tutela dei servizi sociali di Longastrino di Alfonsine" ha preso l'iniziativa per organizzare una o più conferenze da

tenersi a Longastrino nel parco della ex scuola elementare di Via Mezzogori, sul tema sopra citato, traendo spunto dal libro scritto da Gustavo Zagrebelsky già presidente della Corte costituzionale. È nostro convincimento che, riuscendo a far partecipi molti cittadini (sarà nostro preciso impegno avvicinare il maggior numero di persone) dei vari aspetti della Democrazia, si compie opera benemerita e proficua per far crescere il concetto di vera 'cittadinanza' attiva, vigile, operativa e propositiva, soprattutto per contrastare le voci dei vari massmedia televisivi e radiofonici che tendono ad offuscare, affievolire e 'cancellare' sempre più lo spirito democratico della comunità nazionale.

Nella nostra comunità, tra la gente comune è prevalente il concetto che essere democratici si risolve nel fatto di partecipare alle elezioni per scegliere i propri rappresentanti nei consessi politici e amministrativi locali e nazionali. Non sono molte le persone che intendono la Democrazia come qualcosa di molto più complesso e variegato che richiede a ciascuno una partecipazione assidua sia a livello informativo sia di controllo, sia con intento propositivo e di rispetto delle opinioni altrui.

### Valorizzare il senso civico

La Democrazia, quando si esplica in tutta la sua forza e potenzialità, fa salire notevolmente la "qualità della

vita" in ogni comunità locale e nazionale. Diventa perciò necessario, giusto e conveniente per tutti diffondere, approfondire e far percepire i molti concetti su cui si fonda una vera Democrazia; concetti che devono essere sempre presenti fra i cittadini. Infatti l'apatia, il disinteresse, la superficialità sono i veri nemici della vita democratica; e quando c'è un vuoto di Democrazia c'è sempre qualcuno pronto a colmarlo di contenuti non democratici.

L'innalzamento del grado di consapevolezza democratica della nostra comunità e, di conseguenza, il miglioramento della "qualità della vita" dei cittadini e la valorizzazione del senso civico saranno la naturale ricaduta che il progetto presentato avrà sul territorio. A tal fine, si spera di poter coinvolgere ulteriori soggetti per la buona riuscita del progetto.

### AGENDA 21

*Agenda perché come tutte le agende fissa gli impegni per il futuro, 21 perché il futuro a cui è rivolta è quello per il 21° secolo.*

*Il documento, scaturito nel 1992 dalla Conferenza delle Nazioni Unite e chiamato poi Agenda 21, è il riferimento globale per lo sviluppo sostenibile del 21° secolo.*

*Sviluppo sostenibile è quello in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.*

**assistenza e manutenzione**  
**impianti idrici, termici e frigoriferi**

**#NOVE**  
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A  
tel. 0544.864076  
www.novesrl.it

**PULIZIA ANNUALE**  
**caldaie**

**CONDIZIONAMENTO**

**installazione**  
**ed assistenza**



## Lóm a Mèrz

# Andén a vdér al sflézan

*A Savarna e ad Alfonsine due serate dedicate a questa vecchia tradizione*

a cura di

**Luciano Lucci**

*Lóm a Mèrz*, vuol dire Lume a Marzo, cioè accendere falò nei campi dalla fine di febbraio ai primi di marzo. È una tradizione contadina di origine pagana, praticata come rito propiziatorio ancora fino al 1950. Dal 2000 questa tradizione è stata ripresa, per iniziativa dei soci della cooperativa Agriform. A questi si sono poi aggiunte le iniziative di varie Pro-Loco, e ora si può dire che tutta la Romagna festeggia dal 26 febbraio al 3 marzo *Lóm a Mèrz*. Era questa una festa rituale che si svolgeva dagli ultimi tre giorni di febbraio e fino ai primi tre di marzo. Tipica del mondo contadino, ma di origine pagana, nei secoli si fusero in essa diversi riti. Per superstizione in quei giorni non si potano le viti per paura che si secchino. I contadini pensano che ci sia un'ora sola in ciascuno di quei sei giorni in cui qualsiasi cosa si inizi va a finir male. Ma nessuno sa qual è l'ora. Così per sicurezza si sospendono tutte le attività agricole. Sono anche detti "i dè dla canucèra", i giorni della canocchiaia. Il riferimento è alla *canocia*, (conocchia) un pennacchio di canapa o di lino che si avvolgeva attorno alla parte superiore della rocca per filare. Il termine *canucèra* si riferiva quindi a una delle tre Parche dei Romani, che presiedeva la vita e la morte. Nascere in quei sei giorni era considerato di cattivo auspicio. Ancora oggi c'è un detto per chi si sente perseguitato dalla sfortuna e si ritiene nato sotto una cattiva stella: *e pè che l'sea néd par la canucèra* (sembra che tu sia nato nei giorni della *canucèra*). Nessuno però sa più che l'infausta *canucèra* era la Parca, dea della sorte che svolgeva sul fuso il filo di lana della vita e distribuiva la quantità di vita ad ogni umano, tracciandone il fato (da qui ebbero anche il nome di fate).



Lóm a Mèrz del 2006 a Ca' Segurini

### Ad Alfonsine in piazza Gramsci

La Pro Loco organizza in piazza Gramsci tre giorni di festa con salcicia ai ferri e grande fuoco. Nelle serate del lunedì 26, martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ci si trova in piazza attorno a un grande fuoco, a mangiare e chiacchierare, con momenti di intrattenimento. Il culmine della festa si ha il sabato sera: il grande falò di un pupazzone enorme, che rappresenta l'inverno.

### A Savarna, casa Segurini

Presso il museo privato di arte rurale di Romano Segurini a Savarna, dalle ore 10 è possibile visitare il museo della Civiltà contadina, arti e mestieri. Qui Romano Segurini ha raccolto oltre duemila vecchi attrezzi ed utensili di uso contadino e artigianale tipici delle nostre campagne e dei nostri borghi. Il materiale è collocato in un caso-

lare rurale di epoca ottocentesca, composto da abitazione, stalla, fienile, casone, silos, servizi e da due capanni in canna palustre (*capàn* e *capàna*) realizzati dal Maestro d'ascia Alvaro Agostini, ultra ottantenne

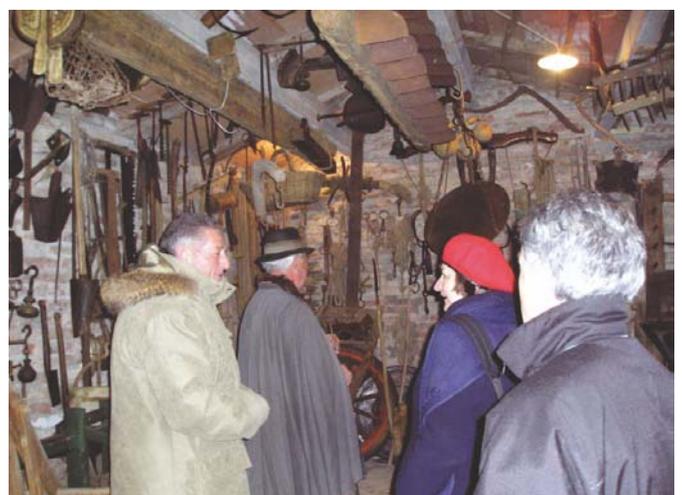
La casa colonica, che faceva parte dei più vasti possedimenti del conte Rasponi, poi dei conti Guidi, infine dei Brocchi (il pioniere dello sviluppo

dell'elettricità a Ravenna), è attualmente di proprietà della famiglia Segurini (*i Sgurè*). Si trova a Savarna, dietro Palazzo Brocchi in via degli Orsini.

Da mezzogiorno in poi salsiccia ai ferri, zuccherini e vino per tutti. Dalle 14 fino all'imbrunire si susseguiranno i canti popolari del gruppo *Canterini Romagnoli* di Ravenna, con Eliseo Dalla Vecchia, dicitore dialettale.

Alle ore 14,30 via alla gara di Zachègn: iscrizioni dalle ore 14 sul posto (per informazioni sig. Martino Lacchini 0544/568416).

Verso sera accensione del fuoco.



Il museo della Civiltà contadina di Romano Segurini

## Il calendario

a cura di **Loris Pattuelli**

*Febbraio, februius. Februare in latino significa purificare, espiare. In questo periodo di passaggio dell'anno i morti tornano nel mondo dei viventi, reclamano cerimonie in loro onore e in cambio si impegnano a favorire la fertilità dei campi e la fecondità degli animali. Tra le molte feste a loro dedicate, la più affascinante ed inquietante si celebrava il 15 febbraio sul palatino, a Roma, nella grotta detta il lupercale, dove la lupa aveva allattato Romolo e Remo. Secondo Plutarco, giovani*

## Febbraio

*appartenenti alla nobiltà e magistrati se ne vanno in giro nudi per la città, colpendo "per scherzo" i passanti; donne di alto rango vanno loro incontro e porgono le mani ai colpi, credendo che l'essere colpite sia utile alle gravidanze per facilitare il parto e alle sterili per concepire. Come tutte le feste di capodanno, anche i lupercali sono un misto di caos e di rinnovamento, di espiazione e propiziazione. Dopo i bagordi e i disordini dei saturnali, ecco le purificazioni di febbraio che ribadiscono l'ordine costituito e ci spalancano le porte della primavera.*

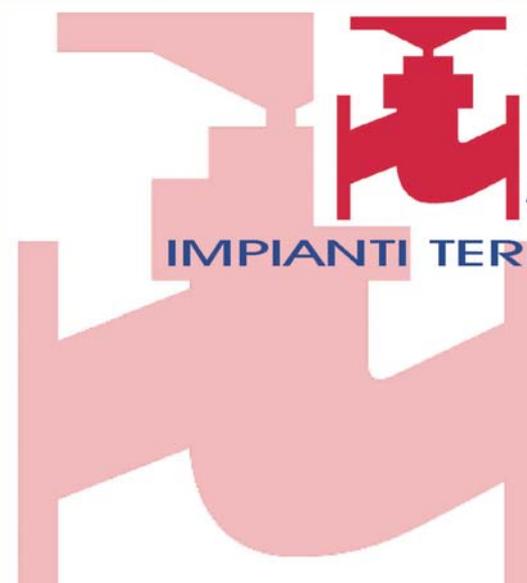


### Lóm a Mèrz

Una volta c'era l'usanza di accendere dei falò, di saltarvi sopra e di condurre il bestiame tra le fiamme o attorno ad esse. Le feste del fuoco erano le feste più importanti dell'antichità. Solstizi ed equinozi, non c'era stagione che non avesse la sua bella catasta di legna pronta ad illuminare campi, pascoli e montagne. Lo scopo di questi rituali era quello di garantire il necessario apporto di sole a tutto il creato. Le focarine dovevano fare in modo che i fuochi accesi sulla terra fossero una riproduzione della grande fonte di luce e di calore che sta in cielo. Bisogna poi ricordare che queste feste erano anche dei riti di purificazione e le fiamme servivano soprattutto a bruciare e distruggere qualsiasi influsso malefico, sia che fosse personificato in forma di strega, demone o mostro, o in un evento impersonale

come uno sconvolgimento atmosferico, una malattia, una muffa o un parassita delle piante. LÓM A MÈRZ è il nostro vero capodanno o, se si preferisce, un vero e proprio carnevale. In queste notti è difficile non sentire spari di mortaretti, scoppi di petardi, colpi di fucile e musicchette varie. In un cielo che sembra essersi capovolto sulla terra, LÓM A MÈRZ è una gran bella festa, ma è anche altro, un altro oggi quasi del tutto scomparso. Un tempo il rito del fuoco non si risolveva semplicemente con l'accensione del falò, ma prevedeva anche il salto della fiamma. Saltare il fuoco significava gettare uno sguardo sul futuro, scrollarsi di dosso il giogo degli eventi atmosferici che condizionano la vita del contadino; saltare il fuoco significava gestire il sole, cioè la forza che controlla e sovrasta la vita su questa terra. C'erano salti per propiziare lo sviluppo dei seni femminili, vale a dire la capacità di allat-

tare; e ce n'erano altri dove i maschi richiamaevano la fertilità della terra, ne evocavano il concepimento, l'aratura e la concimazione. Oggi tutto questo è più che altro un lontano ricordo e, per paura degli incendi, soltanto alle pro-loco e agli agriturismi è ancora concesso di fare "lume a marzo", ovviamente senza più saltatori di fiamma, ma con tante orchestre, zirudellatori, fuochi artificiali, zuzeza e vin brulé. Dovendo tirare le conclusioni, ci sarebbe poi anche da aggiungere che a noi piacciono allo stesso modo la caciara della festa e il raccoglimento della meditazione. Pensiamo, anzi, che una cosa non debba mai escludere l'altra e che ci sia proprio bisogno di tutte e due. Una vita senza riti privati e pubblici è una vita monca, un mesto girotondo intorno alla Terra Desolata. Ma di questo avviso pare sia anche la modernità che, a modo suo, non fa che adeguarsi ai tempi.



# SAITI

## IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

AZIENDA CERTIFICATA  
Certificato n. 143400 del 14/01/04

**SINCERT**  
Certificato UNI EN ISO 9001  
**ENI**

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc  
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)  
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it

## Arti, mestieri, professioni e passioni degli alfonsinesi

# Un colloquio con la presidente Elisa Gennari L'associazione 'Open Biblio'

### Iniziativa svolte e obiettivi futuri

di Massimo Padua

Contrariamente a quanto si possa pensare, Alfonsine vanta più di un'occasione di aggregazione per i giovani. Penso in particolar modo a Open Biblio, un'associazione culturale nata nel 2005 dall'unione di diverse menti vivaci e attive. Una realtà che ha subito riscontrato notevoli successi e forti consensi. Le loro iniziative passate hanno richiamato folte gruppi di interessati e avvicinato persone di diverse fasce d'età. Questo significa aver centrato il bersaglio. La presidente, Elisa Gennari, ventisette anni, non nasconde una certa soddisfazione e ci racconta un po' della loro storia.

#### Come è nata Open Biblio e quanti soci annoverate?

"La nostra associazione è sorta con lo scopo di utilizzare e vivacizzare gli spazi offerti dalla biblioteca anche nelle giornate di chiusura. Ci è sembrata un'ottima occasione per favorire la collaborazione e lo scambio di materiali fra gli associati, ora più di



I giovani dell'associazione Open Biblio

quaranta. Ad ogni modo, l'obiettivo principale era quello di avvicinare i giovani alla cultura, a partire dai più piccoli. Da qui, l'idea di organizzare veri e propri spettacoli di favole animate: un impegno molto divertente ed educativo. In questo clima di entusiasmo, abbiamo dato vita a incontri con autori, che hanno così avuto l'opportunità di presentare le loro opere. Anche in questo caso, la partecipazione è stata significativa, e questo ci spinge a proseguire su questa strada e tentarne di nuove."

**Quali sono state, nello specifico, le esperienze passate e che tipo di iniziative avete realizzato?**

"Oltre alle favole animate per bambini, abbiamo organizzato le presentazioni di diversi libri, a partire dalla raccolta di poesie *Germogli* (edizioni del Girasole), di Marco Gennari. Abbiamo proseguito in luglio 2006 con Davide Bacchilega e il suo romanzo *White Russian* (Incontri editrice) e, a fine ottobre, abbiamo concluso con Massimo Padua che ha presentato *La luce blu delle margherite* (edizioni Fernandel)."

#### Obiettivi da attuare in futuro?

"Per quel che riguarda la presentazione di libri, stiamo pensando a *Come si fa un Podcast* di Alessandro Venturi, edito da Tecniche Nuove. Per questa volta, quindi, non un testo di narrativa, ma un interessante manuale pratico che sta vendendo moltissimo. Ma in fase di progettazione ci sono anche organizzazioni di eventi musicali e allestimenti di mostre d'arti visive. Come dire: abbiamo intenzione di proseguire e di ampliare sempre più le occasioni di incontro e, perché no?, acquisire nuovi associati..."

Gastone Zannoni  
Antonio  
Gioielleria e Orologeria

C.so Matteotti 65  
ALFONSINE - RA  
Tel. 0544.864341

# Un Bollettino per abbonarsi



**sabato sera**  
**BASSA ROMAGNA**

**nelle edicole di**

**Conselice, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno,  
Bagnara di Romagna, Lugo di Romagna, Cotignola, Russi,  
Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine**

Con questo numero e con il successivo di marzo troverete con il giornale un bollettino di conto corrente postale. E' un modo per facilitare chi ha deciso di abbonarsi. Basta inserire i vostri dati e la cifra di abbonamento.

Ricordiamo che abbonarsi a "sabato sera bassa romagna" conviene.

Al prezzo di 39 euro riceverete direttamente a casa vostra il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine" e "Gentes del sabato" e da fine febbraio un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

## Per ABBONAMENTI:

\* **c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"**

\* **Redazione di Lugo**

Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388  
(e-mail: [inforomagna@sabatosera.it](mailto:inforomagna@sabatosera.it))

\* **Centro diffusione Unità**

Piazza Gramsci 28 - Alfonsine  
(tutti i giorni 8-11)

\* **Associazione Primola**

CasalnComune Alfonsine Piazza Monti 1  
(martedì ore 9-11 e domenica ore 11-12)  
Tel. 0544/81074  
e-mail: [gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it)

**Chi si abbona nei 'centri' di Alfonsine  
avrà diritto ad una gradita sorpresa**

**Gentes**  
di Alfonsine

Per **INFORMAZIONI** rivolgersi a:

**Redazione di Lugo**

Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388  
(e-mail: [inforomagna@sabatosera.it](mailto:inforomagna@sabatosera.it))

**Sede di Imola**

Via Emilia 25 - Imola Tel. 0542/31555  
e-mail: [abbona@bacchilegaeditore.it](mailto:abbona@bacchilegaeditore.it)

**Associazione Primola**

CasalnComune Alfonsine Piazza Monti 1  
(martedì ore 9-11 e domenica ore 11-12)  
Tel. 0544/81074  
e-mail: [gentesalfonsine@sabatosera.it](mailto:gentesalfonsine@sabatosera.it)

Per la tua **PUBBLICITÀ**:

**Immedia srl Sede di Imola**

Via Emilia 25 Tel. 0542/010292  
e-mail: [immedia@immedia-pubblicita.it](mailto:immedia@immedia-pubblicita.it)

**Immedia srl Sede di Lugo**

Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388



## Miti di Romagna

Specialità fatte in casa

# E' burlèng

*Il migliaccio si faceva col sangue del maiale*

di Dora Polgrossi

La ricetta è al numero 702 di una Vecchia edizione (Marzocco, Firenze, 1948) del libro più noto della nostra tradizione gastronomica, "La Scienza in Cucina e l'Arte di Mangiar Bene". Le ricette sono in tutto 790. L'autore, Pellegrino Artusi, era un signore di Forlimpopoli che, oltre alla buona tavola, amava il bello scrivere e anche questa attività, come i suoi piatti, gli riusciva bene.

A un secolo e alcuni decenni di distanza il libro è ancora una lettura piacevole, dallo stile elegante, ravvivato da annotazioni interessanti e curiose. La ricetta n. 702 è la descrizione del migliaccio di Romagna, che da noi si chiama *e' burlèng*, anche se è una delle tante parole cadute in disuso. In tempi di consumi esagerati e non sempre gratificanti, è bello ritornare con la mente a quelle specialità che ci rallegravano da bambini, tanto più gradite quanto meno frequenti. E se parliamo di rarità, *e' burlèng* aveva pochi rivali: era un dolce che si faceva una volta all'anno, quando, come dice Artusi "in Romagna le famiglie

benestanti e i contadini" macellavano il maiale in casa. E' burlèng era un prodotto collaterale alle salsicce, ai salami, ai prosciutti, alle coppe, alla pancetta, ben più importanti nell'economia domestica perché fornivano una varietà di carne per buona parte dell'anno.

Il vocabolario italiano Zingarelli dà, accanto alla parola migliaccio, la variante sanguinaccio, che spiega a chi non lo sapeva il principale ingrediente: il sangue del maiale. Sorvoliamo sui dettagli della macellazione che potrebbero apparire troppo realistici a persone abituate a comprare roba confezionata senza chiedersi che cosa c'è all'origine, animali più o meno ruspanti. L'uccisione del maiale era un atto cruento, ma arrivava alla fine di una vita trascorsa in spazi adeguati, con un'alimentazione sana e variata, e non in ambienti innaturali dove l'animale non può, anzi non deve muoversi, ma può solo mangiare ininterrottamente roba che lo faccia crescere in fretta. Pur essendo un prodotto marginale di quella giornata memorabile, *e' burlèng* era fatto con cura.

Ogni mamma, ogni nonna, ogni zia aveva la sua ricetta personale, il tocco segreto che poteva far distinguere il suo dolce dagli altri. Il confronto era inevitabile. *E' burlèng* faceva parte di quelle cose che si offrivano a parenti, amici e vicini il giorno stesso della macellazione: un pezzo di fegato, braciole di lonza, qualche cotichino, roba da consumare subito, in un'epoca in cui il frigorifero nelle case non c'era. Naturalmente bisognava ricambiare. Dice l'autore: "E la famiglia che queste cose riceve si rammenta di fare, alla sua volta, altrettanto".

Ma che sapore aveva *e' burlèng*? Ci è capitato di recente di assaggiarne uno fatto da un fornaio, il quale ci ha correttamente informato che non era "come quello di una volta", perché i regolamenti sull'igiene pubblica vietano l'uso dell'ingrediente principale, sostituito in quel caso da una dose aggiuntiva di cioccolato. Il sapore era quello di uno dei tanti dolci da forno con canditi, mandorle e spezie varie. Il confronto con il vero *burlèng* ci è sembrato improponibile: quel sapore antico non è più un sapore, ma un'emozione, esaltata dal ricordo.



# Appuntamenti alfonsinesi



## Sabato 3 febbraio ore 21

Teatro Monti

Rassegna TeatrInsieme  
Compagnia GAD Città di Lugo

*Mat se... quajon no!*

Tre atti e due prologhi di Daniele Tassinari

## Sabato 10 febbraio ore 15,30

*dal circolo Ani di Passetto a Casa Monti*

**7° Camminata di S. Apollonia**

Nell'occasione la Casa Monti sarà aperta al pubblico dalle 14,30 alle 17

## Sabato 10 febbraio ore 21

Palazzo Marini, Via Roma 10

**"Giovanna Arrigoni"**

Inaugurazione della Mostra di Pittura  
A cura di Angelamaria Golfarelli.

Aperta sino al 24 febbraio

## Sabato 10 febbraio ore 21

Teatro Monti

Rassegna TeatrInsieme

Compagnia Piccolo Teatro Città di Ravenna

*Giuanino*

Tre atti di Bruno Marescalchi

## Domenica 11 febbraio:

**Festa di S. Apollonia**

ore 14,30: Piazzale "Punto Verde"

Inizio FIERA

ore 20,30: Auditorium Scuole Medie

Pout Pourri di esibizioni in dialetto

Estrazione della grande lotteria

Buffet gratuito

## Venerdì 16 febbraio ore 21

*"la Tortuga"* Piazza Gramsci n. 26

*E' dè di ghèt*

Incontro dedicato ai nostri Amici-MICI

## Sabato 17 febbraio ore 21

Teatro Monti

Rassegna TeatrInsieme

Compagnia Laboratorio Italiano del PTR

*Miseria e nobiltà*

di Edoardo Scarpetta

## Giovedì 22 febbraio ore 21

Cinema Gulliver, Piazza Resistenza 2

Spettacolo teatrale

*Concertino*

dell' Associazione "Alice nelle Città"

## Lunedì 26 e Martedì 27 febbraio dalle ore 19

Piazza Gramsci

**Lóm a Mêrz**

Accensione focarina, bevande calde, zucherini, piano bar a cura della Pro Loco

## Mercoledì 28 febbraio dalle ore 19

Piazza Gramsci

**Lóm a Mêrz**

ore 20,30: concerto; ore 21: si brucia l'inverno a cura della Pro Loco

## Sabato 3 marzo dalle ore 12

*Savarna Ca' Segurini, dietro Palazzo Brocchi*

**Lóm a Mêrz**

Canti e balli popolari, poesie dialettali, gara di zachégn. Salsiccia ai ferri, zucherini e vino per tutti. Focarina.

## NOTIZIE LOCALI



**Q u e l l a signora della foto era proprio la maestra Savioli**

È stata confermata con certezza da B o n ò t

(Giuseppe Faccani) che la signora anziana al centro della foto del Teatro di massa, pubblicata nel n° 3 di questo giornale, era proprio la maestra Savioli.



**Per studenti della scuola media di Longastrino**

A seguito della richiesta avanzata dai ragazzi della

Consulta degli Adolescenti di Longastrino il Comune di Alfonsine, in collaborazione con AVIS, ha attivato tutti i giovedì pomeriggio dal 1° al 22 febbraio il servizio di trasporto gratuito per gli studenti della scuola media che da Longastrino vogliono recarsi al Centro Giovani "Free to fly" di Alfonsine.

# VOGLIA DI A-BIT



# Saldi invernali

**uomo e donna sportswear**

Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288

La potenza

...in  
miniatura

NOVITÀ  
PER L'UDITO

4 cm.

3

2

1

0



PowerMAXX  
e PicoForte



microPower

microPower  
La differenza si vede.  
E si sente!

AUT. ALLA PUBBLICITÀ DEPOSITATA IL 21 LUGLIO 2008 È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0459

Oggi, la nuova tecnologia con ricevitore esterno di microPower permette grande potenza (132dB\*) in piccole dimensioni. La microdimensione di microPower, è l'evoluzione naturale per i portatori di apparecchi acustici di potenza. **microPower, la potenza in miniatura.**

Per ulteriori informazioni: [www.phonak.com](http://www.phonak.com)



\*dB SPL massima uscita  
al simulatore d'orecchio

PHONAK

la scienza dell'udito

**FEBBRAIO "MESE DELL'UDITO"**

APPARECCHI ACUSTICI IN PROVA GRATUITA PER 30 GIORNI  
senza obbligo di acquisto

**LUGO**  
Via Amendola 7

**Valfon**

**ALFONSINE**  
Via 28° Brigata Garibaldi 9

Tel. 0545.25985 - Fax 0545.212721 - [www.valfon.it](http://www.valfon.it) - [info@valfon.it](mailto:info@valfon.it)